

GOSTRUIAMO UN FRONTE DI CLASSE CONTRO OGNI MISURA ANTIOPERAIA E  
ANTIPROLETARIA !!!

Da un'analisi della realtà possiamo vedere come di volta in volta, lo stato e il padronato siano costretti con formule artificiose ad inventare soluzioni temporanee tese a risolvere la crisi economica che come un cancro, rode dall'interno il capitale ed il suo modo di produzione. Nostro malgrado, subiamo le conseguenti misure antiproletarie che ne derivano (legge 70 - decreto Craxi - leggi Finanziarie - ristrutturazione dell'assetto del mercato del lavoro, con l'introduzione sempre più massiccia del Part-Time e del capestro dei contratti di solidarietà).

Analizzando l'attuale legge finanziaria che entrerà in vigore dal 1° Gennaio 1986, possiamo vedere che essa compiace gli studenti proletari, universitari e medi in particolare e più in generale tutti i settori proletari, con un attacco alle condizioni di vita che si rinnova periodicamente a seconda delle esigenze economiche del capitale e dello stato della borghesia.

La crisi del capitale non riguarda una fase o una congiuntura economica particolare, ma è una crisi generale storica e le cause di ciò, non vanno individuate nella difficoltà del capitale stesso, a controllare la società intera, poichè esso ha uno sviluppo sostanzialmente anarchico e per quanto i capitalisti, tentino di pianificarlo, non potranno mai farlo globalmente a causa della concorrenza stessa tra capitali e la conseguente Caduta Tendenziale del Saggio di Profitto.

L'uscita dalla crisi non può quindi, essere imposta da un presunto comando politico lungimirante, in quanto lo stato non può essere l'elemento centrale della riproduzione del sistema capitalistico, poichè questo elemento, sono le forze produttive in dialettica con i rapporti di produzione.

Lo stato resta principalmente una forza speciale di repressione della borghesia sul proletariato.

La tendenza attuale di questi rapporti di produzione genera la guerra imperialista nelle principali aree mondiali, data in primo luogo dallo espansionismo economico del capitale a dominanza U.S.A., in secondo luogo dai conflitti strategici limitati, generati dalle borghesie emergenti nelle varie aree (per esempio la guerra tra IRAN -IRAK già in atto e il possibile conflitto tra EGITTO e LIBIA.

Quindi dicevamo, crisi di sovrapproduzione di capitale e di merce, e tendente saturazione dei mercati mondiali.

Ritornando alla finanziaria, diciamo chiaro, che questo movimento è destinato alla sconfitta o alla lenta agonia, se non tende a ricomporsi con gli altri settori di classe da una parte, e dall'altra comprendendo come, ogni singolo aspetto di questo o quello attacco specifico dello stato riguarda i rapporti di forza complessivi fra le classi.

La realtà attuale, non è purtroppo come la si vorrebbe, ma esiste nella misura in cui la si trasforma.

Da più parti, anche all'interno del Movimento Rivoluzionario, si afferma che la figura centrale dell'operaio non esiste più, quindi tanto vale costituire un movimento parallelo, fondato sui bisogni immediati e sulla marginalità delle forme culturali e dei linguaggi.

Se il nostro problema, o meglio i nostri interessi di proletari, non sono quelli di vivere un po' meglio in questa società, comunque e sempre, sotto i talloni della borghesia, ma quelli di costruire nei passaggi storici, la presa del potere politico, allora dobbiamo rapportarci necessariamente con la Classe Operaia e riaffermarne la centralità nella guida del processo rivoluzionario. Sfidiamo qualsiasi economista o presunto tale, a dire che anche dai vari robot, dai vari cervelli elettronici, il capitale può tirare fuori plusvalore, ciò è assolutamente falso e deviante, poiché il plusvalore stesso si estrae solamente dalla forza lavoro, i robot hanno la sola funzione di comprimere i ritmi produttivi, favorendo l'espulsione della forza lavoro stessa.

OLTRE LA FINANZIARIA QUINDI !!!!!

Con un occhio alla nostra memoria storica e soprattutto al patrimonio umano, che oggi sta pagando duramente, nelle tombe di stato, i carceri speciali, i braccetti della morte.

Con un occhio, al futuro della nostra storia, al di fuori della compatibilità con questo stato, contro la dissociazione ed altre scorciatoie impossibili e differenzianti per tutto il corpo prigioniero, per ricostruire un fronte di classe che si opponga a qualsiasi misura antiproletaria, che ricominci a dire la propria sull'aggressione imperialista in Centroamerica ed in tutto il mondo, costruiamo l'unità tra tutti i settori di classe, inizialmente contro la finanziaria, superandola e ribadendo l'opposizione politica contro tutte le misure antiproletarie varate dal governo-Craxi.

PROPONIAMO A QUESTA ASSEMBLEA DI PRONUNCIARSI PER LA COSTRUZIONE DI UNO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE DI TUTTI I SETTORI COSTRUIENDO QUESTA SCADENZA PER IL 12 MARZO 1986 -

COME PASSAGGIO INTERMEDIO PROPONIAMO UN'ASSEMBLEA NAZIONALE PER IL 09 FEBBRAIO 1986 ALLARGATA A TUTTE LE SITUAZIONI DI TERRITORIO - SCUOLE E FABBRICHE.

Ciclmpop.  
P.le scienze 1  
06-12-1985

Comunisti e Proletari di Roma Sud